

LA REGIONE AVEVA RISTABILITO I 600 EURO AL MESE ANCHE PER I CONSIGLIERI A FINE MANDATO

Scoppia la polemica sui nuovi vitalizi, la Calabria verso il dietrofront

Il ministro degli Esteri contro la governatrice Santelli: "Surreale, abolite la legge". E anche Salvini bocchia il provvedimento

FRANCESCO CREAZZO
REGGIO CALABRIA

«Mentre i cittadini hanno serie difficoltà economiche e le imprese sono colpite dalla crisi, la regione Calabria reintroduce il vitalizio. Davvero surreale. Leggo di consiglieri regionali che adesso vorrebbero tornare sui propri passi. Bene, abolite subito questa legge». Ieri del caso, con un post su Facebook, se ne è occupato anche il ministro degli esteri Luigi Di Maio che ha tirato le orecchie ai consiglieri regionali calabresi. La loro colpa? Qualche giorno fa avevano votato all'unanimità e in tempi record la reintroduzione del vitalizio a proprio favore, senza alcuna condizionalità.

Lo scorso 30 maggio, infatti, l'assise di Palazzo Campanella a Reggio Calabria si era riunita per modificare la legge regionale numero 13 del 2019: quella con la quale l'assemblea regionale si era adeguata alla legge nazionale di abolizione dei vitalizi. In meno di 2 minuti (e in diretta streaming), i consiglieri regionali hanno approvato la proposta avanzata da Giuseppe Graziano dell'Udc. Una proposta talmente chiara che è lo stesso relatore in sede di discussione a informare il presidente del consiglio Tallini che il provvedimento proposto «s'illustra da sé». Un colpo di spugna al comma che allarga la possibilità di maturazione del diritto alla "pensione" di 600 euro netti al mese a partire dai 65 anni anche per i consiglieri che non dovessero completare la legislatura o la cui elezione dovesse essere dichiarata nulla.

«Una tempesta in un bicchier d'acqua». Così si è difeso il Pd, principale partito di opposizione. «Smentiamo categoricamente – hanno scrit-

to in una nota gli esponenti dem e anche quelli della lista civica Democratici progressisti – che si tratti del ripristino dei cosiddetti "vitalizi", i quali non esistono più già per gli eletti nella passata consiliatura. In tutta Italia esiste soltanto il sistema contributivo».

Anche l'ex candidato del centrosinistra, Pippo Callipo, si è smarcato, sostenendo di essere stato preso in giro: «Ho apposto la mia firma, dopo quella di altri sette capigruppo di maggioranza e di minoranza, su una proposta di legge che "non comporta maggiori o nuovi oneri a carico del bilancio regionale". Se la modifica della normativa sui vitalizi si traduce, invece, in un aumento dei suddetti costi significa che mi è stato proposto di sottoscrivere un documento non veritiero». Marcia indietro unanime anche tra le fila della maggioranza. Lo stesso Matteo Salvini ha commentato: «I calabresi sono gente tosta che chiede più lavoro, non certo vitalizi per i politici».

Il risultato è che, dopo lo scandalo, il Consiglio regionale della Calabria si riunirà in seduta straordinaria il 3 giugno per votare – presumibilmente all'unanimità - l'abrogazione della proposta di legge approvata meno di una settimana prima. —



La governatrice Jole Santelli

